

TRIESTE, 10/01/08

ASILI "ESCLUSIVI"

In merito alla vicenda delle scuole dell'infanzia di Milano e alle numerose prese di posizione istituzionali, desideriamo segnalare i principali riferimenti normativi.

I minori stranieri, anche se entrati irregolarmente in Italia, sono titolari di tutti i diritti garantiti dalla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo che si applica a tutti i minori senza discriminazioni.

Nelle "**Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**", emanate con C.M. 24 del 1/3/1996 si specifica che:

"In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto. Il contenuto delle norme citate nel precedente paragrafo esclude che vi sia un obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e, quindi, esercitano un diritto riconosciuto dalla legge."

Nella nostra attività di consulenza alle scuole abbiamo rilevato come questo passaggio della circolare spesso non è stato pienamente compreso dagli operatori scolastici, che in alcuni casi, per eccesso di zelo, sono diventati più o meno coscientemente delatori.

Le Linee guida si rifanno al D.L.vo 286/98 (**T.U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero**), e alla Legge 189/2002 (Bossi-Fini), in particolare ai corrispondenti Regolamenti Attuativi, ovvero il **D.P.R. N. 394 del 1999** (Regolamento recante norme di attuazione del T.U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art.1, c.6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) e il **D.P.R. N. 334 del 2004** (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione).

L'art. 45 (iscrizione scolastica) non viene modificato dalla cosiddetta "Bossi - Fini"; al comma uno recita:

"I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.."

Tale assetto normativo dovrebbe essere noto all'attuale sindaco di Milano, in quanto ex Ministro della Pubblica Istruzione.

Piace la presa di posizione forte e chiara del Ministro e della vice Ministro, che forse potranno ora procedere con rigore anche con la questione delle classi-ghetto, legata ad un altro passaggio normativo non pienamente compreso da docenti e dirigenti scolastici.

Claudia Virili